



Giovedì 28 gennaio 1999

4

LA QUESTIONE LAVORO

l'Unità

IN
PRIMO
PIANO

◆ **A Botteghe Oscure c'è la preoccupazione che l'assemblea che si apre all'Ergife si trasformi in uno scontro**

◆ **Una mozione contro dieci parlamentari Dalle federazioni: il problema esiste Il sistema attuale spinge al sommerso**

Diritti e occupazione, i Ds si dividono

La sinistra: «La proposta D'Alema sulla flessibilità significherebbe un passo indietro»
Ma chi è d'accordo col premier avverte: «Le piccole imprese debbono poter crescere»

FERNANDA ALVARO

ROMA Che la Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori non si trasformi in un dibattito su flessibilità «sì», flessibilità «no». La preoccupazione aleggia su Botteghe Oscure, sui ds che da domani si ritroveranno all'Ergife per parlare di «lavori». Preoccupazione motivata anche perché il giorno dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio sul tema piccole e medie imprese e flessibilità dentro i ds il dibattito sull'argomento è aperto. Comincia il responsabile del lavoro, Alfiero Grandi «Non ho alcun problema a dire che la penso diversamente da D'Alema - dice - D'altra parte ciò rientra, per usare un termine dalemiano nella assoluta "normalità". Abbiamo storie ed esperienze diverse; abbiamo ruoli diversi». Stesso posto, stessa ora, stessa occasione, la presentazione della conferenza, ma le opinioni sono diverse. Claudio Burlando, responsabile economico dei ds, non dice proprio sono «d'accordo con D'Alema», ma... «Se la discussione sulla flessibilità diventa ideologica e non si chiariscono gli obiettivi, non si va molto lontano - dice - L'obiettivo deve essere quello di consentire alle pic-

cole e medie imprese di crescere». Dal partito al Parlamento, anzi alla Camera dei deputati. Dieci parlamentari della sinistra ds mettono la loro firma sotto una nota che dice «no» alla riduzione dei diritti, interpretando in questo modo quella che il loro ex segretario, oggi presidente del consiglio ribadisce essere una proposta per favorire nuovi posti di lavoro nelle pmi. «La stagione del governo di

non è nell'estendere il regime che vige per le pmi, ma nel redistribuire le garanzie a chiunque lavori». Se i parlamentari appena citati, Grandi e Burlando intervengono prima della replica del presidente del Consiglio, non è così per gli altri diecimila Chiti, Turci, Smuraglia, Cordoni e per due segretari di federazione di Palermo e Genova. Vannino Chiti, presidente della

regione Toscana sostiene che D'Alema ha posto un problema che bisogna affrontare senza pregiudiziali ideologiche contrapposte. «Proprio per il mio ruolo - dice Chiti - mi sono trovato spesso a discutere con imprenditori su quelli che sono gli elementi che impediscono il salto nella quantità di occupazione delle pmi. È interesse nostro, dei ds e dei sindacati affrontare il problema del grande dualismo dei lavoratori: quello della grande e quello della piccola impresa, quello privato e quello pubblico, quello garantito e quello senza garanzie». Lan-

franco Turci responsabile diessino dell'industria dice che la questione della rigidità non può essere affrontata a tempo determinato: «Se ravisiamo che ci sono ostacoli che impediscono la crescita delle imprese, allora rimuoviamoli - sostiene - Non ha senso dare una maggiore flessibilità per uno o due anni. Non mi sembra la soluzione al problema che c'è». Tra i «contrari», forse, si può affrontare in questo modo. Elabate? I segretari di Genova e Palermo sono sulla stessa lunghezza d'onda. «Ha fatto bene D'Alema a porre il problema - dice Ubaldo Benvenuti da Genova

- Meglio una flessibilità controllata che un sommerso reale e non controllato». «Quello attuale è un sistema che spinge al lavoro nero - conferma Antonello Cracolini da Palermo - Tutti quelli che si sono scandalizzati sanno quante lettere di assunzione sono firmate in contemporanea a lettere di licenziamento. Basta con le ipocrisie».

ALFIERO GRANDI
«Non ho problemi a dire che la penso diversamente È normale»



CLAUDIO BURLANDO
«Non facciamo una discussione ideologica Vanno chiariti gli obiettivi»



La sede dei Ds a Botteghe Oscure

L'APPUNTAMENTO

E da domani la tre giorni sul lavoro della Quercia

ROMA Si comincia domani pomeriggio «per consentire a chi lavora di partecipare» e si finisce domenica alle 13. I ds tornano a confrontarsi sul lavoro con la Conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori che si tiene a Roma, all'hotel Ergife. Settecento delegati scelti da 103 appuntamenti territoriali, ministri (Bassolino, Berlinguer, Bersani) parleranno durante la prima giornata che conclude i suoi lavori alle 22,30, il presidente del consiglio (è atteso per sabato a mezzogiorno, ma impieghi di governo potrebbero spostare, senza annullare l'appuntamento, i tre segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil e, naturalmente il segretario dei Ds, Walter Veltroni) che chiuderà la conferenza domenica alle 13. La manifestazione è stata presentata ieri dal responsabile del lavoro dei Ds, Alfiero Grandi, insieme al responsabile dell'economia Claudio Burlando. L'obiettivo dei Ds è quello di recuperare il tradizionale rapporto tra la sinistra e il mondo del lavoro facendo i conti con i cambiamenti. Nel partito e nel lavoro. Un obiettivo condiviso anche da tutti i parlamentari del partito, senatori e deputati, che si sono tassati fino a raggiungere la cifra di 80 milioni che è servita a permettere la partecipazione anche delle federazioni con maggiori difficoltà economiche. «La conferenza è un punto di partenza - ha sottolineato Grandi - La partenza di un partito che, come ha detto Veltroni, vuole tornare a reinserirsi nella società. Per noi un punto forte deve essere il mondo del lavoro, anzi dei lavoratori». Il responsabile del lavoro ha parlato delle difficoltà di avvio dell'appuntamento, ma anche dell'incoraggiamento che è arrivato dalla base. «Ci servono ulteriori energie per parlare ad aree distanti dalla politica, come i giovani». Burlando ha sottolineato alcuni argomenti che verranno affrontati nella tre-giorni dai lavori parcellizzati e la difesa dei diritti di questi lavoratori, alla sicurezza nei luoghi di lavoro. «Il tema del lavoro è tornato centrale - dice Burlando - dopo che, giocoforza ci siamo occupati incessantemente di risanamento». Dalla conferenza dovrebbero venire delle novità in tema di orario di lavoro: «proveremo a lanciare un'ipotesi di sblocco» e di rappresentanza sindacale «forte determinazione ad approvare il testo Smuraglia fermo in commissione lavoro al Senato».

Fe. Al.

Bertinotti: «Si deve fare esattamente il contrario»

Una proposta che «vanifica un risultato di civiltà giuridica», un grave «apporto al modello americano», pericolosamente coincidente con le tesi Confindustriali. Rifondazione comunista non usa mezzi termini per bocciare l'esternazione del premier sulla flessibilità, e spara a zero per voce del segretario Fausto Bertinotti e del responsabile lavoro del partito Franco Giordano. Secondo il primo bisogna fare «esattamente il contrario» di quello che propone Massimo D'Alema, visto che «neanche i Governi a maggioranza dc, e persino il centrodestra, avevano osato tentare quanto il governo D'Alema si appresta a fare, cioè la liquidazione verso il basso del limite dei 15 dipendenti per l'applicazione di una serie di diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori». Dopo l'affondo, Bertinotti indica il percorso che andrebbe seguito, diametralmente opposto a quello indicato dal primo ministro. «Di fronte alla crescita dei lavoratori precari e atipici - dichiara - bisogna estendere le tutele e i diritti a tutti, anche a coloro che lo Statuto del 1970 escludeva». Per questo motivo, il leader di Prc propone ai Ds che preparano una conferenza nazionale dei lavoratori, che si istituisca una commissione d'indagine parlamentare sulla flessibilità e la precarietà del lavoro, per poter avanzare «una seria proposta di estensione dei diritti».



Cossutta: «No, Massimo non ci siamo proprio»

«No, caro presidente D'Alema, non ci siamo proprio». I cossuttiani non ci stanno ad aumentare la flessibilità del lavoro. Lo dicono a chiare lettere al capo dell'alleanza di Governo. È il responsabile lavoro del Pdc Leonardo Caponi a parlare per tutti, sottolineando come la flessibilità sia «già molto elevata in Italia, nelle imprese piccole e medie al di sopra dei 15 dipendenti». Secondo Caponi è un errore individuare in una presunta rigidità del lavoro l'ostacolo per queste imprese a svilupparsi e ingrandirsi. «Le difficoltà sono altre e note - dichiara - La scarsa capitalizzazione, l'alto costo del denaro e i servizi del sistema creditizio privato, la mancanza di servizi per l'innovazione, le inefficienze complessive dell'ambiente nel quale operano». Per i comunisti italiani, perciò, «aumentare la flessibilità significherebbe solo colpire i diritti dei lavoratori, abbassando i livelli di civiltà della nostra società, senza alcun beneficio reale per lo sviluppo delle imprese e per l'occupazione». Infine, dall'ala più a sinistra della compagine governativa arriva la stoccata finale: «Se per caso si volessero - dichiara Caponi - come chiede Confindustria, tradurre in legge le porra generiche intenzioni del Presidente del Consiglio, i Comunisti italiani non sarebbero d'accordo».



Berlusconi: «L'unica sua flessibilità è delle idee»

Berlusconi parla di «flessibilità di idee, più che del lavoro, visto che un mese fa, nel patto per il lavoro, di flessibilità non si è neanche parlato». Finì, dal canto suo, si dichiara favorevole alla proposta, ma a questo punto, per amor di coerenza chiede «un disegno di legge del Governo sulla materia». Rauti definisce l'esternazione una sorta di cartina al tornasole, che mostra «la deriva di tipo liberare che personalmente sta effettuando il presidente del Consiglio». Insomma, l'opposizione sembra quasi spiazzata, finge di non prendere sul serio la proposta, poi chiede il crisma della legge. È un rompicapo, sintetizzato dal leader di Forza Italia in questo modo: «delle due l'una: o D'Alema dice ciò che gli fa fare miglior figura a seconda di dove va, come alla City di Londra o alla Confindustria, o è ostaggio dei suoi e del suo partito. Purtroppo finora non si è fatto nulla per la flessibilità». Spetta a Fini chiedere di fare di più. «Un intervento alla Bocconi non basta - dichiara il presidente di An - Ora un capo del Governo deve prendere un'iniziativa concreta, piuttosto mi sembra che D'Alema sia già stato bacchettato dal suo partito e da Cossutta». Per Rauti, invece, «quello che fa il suo Governo non sempre è in sintonia con le sue intenzioni. Ma il premier dimostra di orientarsi verso ipotesi estreme, di stampo liberal-capitalista».



ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente incollare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-25188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Ferialle	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz.-Legali-Consess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovan Caracci, 29 - Tel. 02/2424611

Area di Vendita

Milano: via Giovan Caracci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cuccurini, 114 - Tel. 010/540184 - 546-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 2743 - Tel. 095/730611 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235108 - Messina: via U. Bionio, 15C - Tel. 090/658411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tavola, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 027003941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/57191 - Telex: 027076950

00102 ROMA - Via Beato, 6 - Tel. 06/37571 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/5719171

40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85A - Tel. 051/421095 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/7898/56127

Stampa in fac-simile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Prevosti 130
PPM Industria Poligrafica, Padova Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Betola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Tigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-25188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

